Proposta di riforma del D.Lgs. 231/2001: la semplificazione per le PMI e le principali novitÃ

Descrizione

In particolare, la riforma prevede la possibilità di adottare modelli semplificati per le PMI, in considerazione del fatto che molte di queste presentano una struttura organizzativa semplificata ed accentrata, in cui le principali funzioni aziendali sono spesso concentrate in poche persone. In un simile contesto, risulta infatti complesso tracciare una netta separazione tra le responsabilità degli organi apicali e quelle della societÃ.

1. Misure e benefici per le piccole e medie imprese (PMI)

Come sopra anticipato, per facilitare lâ??adozione del Modello Organizzativo 231 da parte delle PMI, la riforma prevede la possibilità per cueste di adottare modelli di organizzazione seguendo procedure semplificate, che dovranno essere definite con decreto del Ministero della Giustizia, previa consultazione delle associazioni di categoria e dei ministero della Giustizia, previa

Ciò per garantire anche alle PMI â?? spesso restie a conformarsi al D. Lgs. n. 231/2001 â?? lâ??accesso ai vantaggi che lâ??adozione di un Modello 231 porta con sé, ovvero:

<u>esenzione da responsabilità amministrativa</u>, evitando quindi sanzioni pecuniarie e danni allâ??immagine;

partecipazione a gare dâ??appalto, anche della Pubblica Amministrazione che spesso richiede lâ??adozione del Modello 231 per poter accedere al bando;

<u>rating di legalitÃ</u>, che garantisce il rispetto di elevati standard di legalità da parte dellâ??impresa misura, premiandola, una gestione aziendale trasparente, etica e virtuosa; un buon rating consente lâ??accesso a benefici, risorse e opportunità in ambito sia pubblico che privato;

sconto premio INAIL fino al 28% che si richiede tramite il modulo OT23; la riduzione Ã" concessa si lâ??azienda ha realizzato interventi migliorativi in materia di sicurezza e prevenzione oltre gli obbligh legge, come lâ??adozione di un Modello 231. La domanda si presenta ogni anno entro il 28 febbraio Ã" riferita agli interventi migliorativi realizzati nellâ??anno solare precedente.

La riforma si propone inoltre di **ridurre le sanzioni** nei casi di sovrapposizione tra la persona fisica che ha commesso il reato e lâ??ente, casistica che spesso si riscontra proprio nelle PMI.

Per le PMI, dunque, lâ??adozione del Modello Organizzativo 231 non solo consente di prevenire la responsabilitĂ amministrativa da reato, ma offre anche vantaggi competitivi significativi, migliorando lâ??accesso a contratti pubblici, finanziamenti agevolati e opportunitĂ di crescita. Ã? quindi fondamentale anche per le PMI valutare lâ??adozione di un Modello, anche attraverso soluzioni semplificate, per garantire la conformitĂ alle normative e rafforzare la propria posizione nel mercato.

2. Le principali novità della riforma

2.1 Introduzione di meccanismi premiali e di giustizia riparativa: la proposta riorganizzativa, le condotte riparatorie, lâ??estinzione dellâ??illecito

La riforma propone lâ??introduzione di strumenti ispirati a modelli anglosassoni â?? come, ad esempio, la Deferred Prosecution Agreements (DPA) â?? che consentono agli enti di evitare sanzioni severe attraverso la collaborazione con le autorità e lâ??adozione di misure riparatorie.

Nello specifico, salvo i casi di reiterazione, secondo quanto previsto nella riforma lâ??ente potrà chiedere al Giudice un termine per eliminare le carenze del modello â?? eventualmente â?? riscontrate dal Pubblico Ministero presentando una **proposta riorganizzativa del Modello** stesso, oltre ad offrire **un risarcimento del danno** e impegnarsi a svolgere determinate **attività per ridurre le conseguenze dannose o pericolose** derivate dalla commissione dellâ??illecito e **mettere a disposizione il profitto conseguito**.

Accolta la richiesta e sospeso il procedimento, al buon esito degli impegni assunti dallâ??ente, il Giudice potrà dichiarare con sentenza lâ??estinzione dellâ??illecito amministrativo contestato, salvo confisca del profitto già messo a disposizione.

2.2 Nuovi criteri di imputazione de la ?? l'ecito e onere probatorio

Scompare nella proposta di riforma la distinzione della ? The c to commesso dal soggetto apicale e dal soggetto sottoposto, anche in punto onere probatorio.

Viene proposto, infatti, di **superare tale distinzione** introducendo una disciplina **unitaria** e più garantista.

In dettaglio:

viene eliminata la presunzione di responsabilit della??ente per i reati commessi da apicali; in entrambi i casi (reati commessi da apicali/sottoposti), la??onere di provare la sussistenza dei crite oggettivi di imputazione ricade sul pubblico ministero.

Lâ??illecito potrà quindi esser riferito allâ??ente in mancanza di unâ??efficace adozione di un Modello di organizzazione idoneo a prevenire i reati della specie di quello verificatosi; ovvero nel caso in cui la violazione commessa sia stata resa possibile anche da unâ??insufficiente od omessa attività di vigilanza.

2.3 Il sistema dei controlli interni

Oltre a valorizzare il ruolo dellâ??Organismo di Vigilanza, a cui dovranno essere riconosciuti maggiori poteri di controllo e supervisione, anche attraverso la messa a disposizione di risorse adeguate per svolgere efficacemente le proprie funzioni, la proposta di riforma enfatizza lâ??importanza dellâ??intero sistema di controllo interno dellâ??ente, finalizzato ad una gestione integrata dei rischi. Ciò riguarda in particolare tutti i processi decisionali che coinvolgono le attività sensibili e, quindi, i rischi 231. Questo perché lâ??OdV svolge un controllo di tipo sistemico che non lo vede coinvolto allâ??interno di ogni singolo processo decisionale, governato invece dal sistema di reporting interno.

3. Considerazioni conclusive

La riforma del D. Lgs. 231/2001 rappresenta un passaggio cruciale nellâ??evoluzione del sistema di responsabilità amministrativa degli enti, con lâ??obiettivo dichiarato di rafforzarne lâ??efficacia, semplificarne lâ??applicazione e adattarla alle concrete esigenze del tessuto produttivo italiano, in particolare delle piccole e medie imprese.

Il nuovo impianto normativo mira a superare le criticità emerse in oltre ventâ??anni di applicazione, valorizzando il ruolo dei modelli organizzativi come strumenti reali di prevenzione.

In questo contesto si prospetta per lâ??impresa unâ??importante opportunità di crescita: promuovere una cultura della legalità e della gestione responsabile, sempre più centrale nei rapporti con clienti, istituzioni e mercati internazionali.

Lâ??impresa consapevole, infatti, adotta un approccio proattivo che traduce la compliance in un reale vantaggio competitivo.

Martina Alba Avvocato

Servizio Agorà pro collegato a questo articolo:

Consulenza societaria e dellâ??impresa

Per ricevere periodicamente le nostre news nella tua casella e-mail, iscriviti alla newsletter Agorà pro.

Categoria

Imprese e SocietÃ